

L'ABATE DEGLI ILLUSI

SULLE STRADE DI EUGENIO F. PALMIERI

adattamento teatrale dell'opera poetica di E. F. Palmieri

DOMENICA 22 NOVEMBRE 2009 ORE 21.00

TEATRO COMUNALE BALLARIN - Lendinara

INGRESSO LIBERO



In questo progetto di spettacolo la poesia di Palmieri è vista come una espressione creativa originale ed autonoma rispetto al periodo letterario e politico nel quale si sviluppa. Si coglie l'immagine di un artista profondamente radicato nella propria terra, affascinato dalla forza della memoria e della tradizione popolare. Ed è questo legame che agita in Palmieri una natura incline ai sentimenti forti e diretti, di una semplicità talvolta elementare che egli trasforma spesso in urlo soffocato e drammatico. Un altro contenuto che lo spettacolo intende evidenziare è l'essenza di una poesia che utilizza il dialetto come uno strumento di libertà, fuori da ogni retorica purista e moralista. Il dialetto manipolato e reso espressivo e colto come lingua autonoma.

Trattandosi di teatro ne risulta una interessante esperienza che si basa fra sonorità vocale e significati, come, del resto, suggerito dagli stessi versi di Palmieri che imposta sulle musicalità del ritmo gran parte dell'effetto emotivo della sua poesia.

Un'ulteriore traccia porta a individuare il significato profondo riservato al territorio e alla città di Rovigo dove egli è a lungo vissuto. La forza evocativa della sua poesia trasforma i luoghi in dimensioni mistiche e sentimentali e trae da ciò l'energia necessaria ad esaltarne i valori che si trasformano in caratteri di straordinaria nobiltà. Palmieri ha con la terra dei fiumi un rapporto quasi religioso e il suo occhio attentissimo alla condizione dell'uomo e alla difficoltà del vivere perlustra, talvolta con autoironia, un mondo miserabile dove la povertà è sempre eroica e la protesta una condizione irrinunciabile dell'esistenza.

Ma c'è dell'altro nelle tracce storiche di questa provincia che lo spettacolo affronta.

Nella poesia di Palmieri sono praticamente assenti gli eventi sociali, la politica, i "protagonisti" non trovano alcun riferimento così come rimangono assenti gli eventi del suo tempo. Per dare anche uno spessore "storico" allo spettacolo si inseriscono frammenti d'ambiente e figure che appaiono solo come proiezioni ma che sono facilmente riconducibili al tempo e alla realtà di quel momento.

Lo spettacolo si concentra essenzialmente sul clima favoloso e poetico che, attraverso la poesia, Palmieri insegue costantemente e che rappresenta l'anima del suo lavoro. La maschera dell'arte, i personaggi della tradizione popolare, i racconti e le folle sono i veri protagonisti di una poesia libera e teatrale, una poesia "amorosa" che nei suoi momenti di delirio si trasforma in una poesia provocatoria e "ribalda".

Il testo dello spettacolo è un collage di canti e racconti che l'autore stesso, con l'ausilio degli attori, compone e scompone in un gioco fluido di memorie e di nostalgie.

Il ruolo degli attori è anche quello di interrogare il poeta, stimolarne i ricordi e aver cura che non si spezzi l'incantesimo.

La rappresentazione teatrale rientra nell'ambito di un progetto più ampio promosso da Fondazione Banca del Monte di Rovigo e da Regione del Veneto in collaborazione con Minimateatri, insieme a Comune di Rovigo e Provincia di Rovigo, e comprende altre azioni per la conoscenza e la promozione di una figura di eccellenza quale è E.F. Palmieri: giornata di studi, pubblicazione degli atti con documenti inediti, realizzazione di un dvd su Palmieri e la città Rovigo del Novecento, rappresentazioni teatrali in province venete.